

TORNATA DEL 18 MARZO

E se noi non abbiamo parlato prima, le cifre che io vi addurrò vi mostreranno che non fu atto senza patriottismo l'aver taciuto, mentre vedrete essere la condizione delle provincie lombarde di nuovo censimento tanto grave da poter io essere certo che all'eloquenza nessuna dell'oratore supplirà l'eloquenza grandissima delle cifre.

L'onorevole Depretis vi diceva nel suo discorso che le provincie alte della Lombardia erano in tale condizione che questa legge di perequazione loro non porterebbe alcun alleviamento, tanto è lo squilibrio fra la imposta e la rendita effettiva; e l'onorevole Depretis era in posizione di dir ciò con cognizione di causa, perchè per ragioni di elevati uffici coperti in quelle provincie ne vide e ne udì da vicino lo strazio.

Ma il ministro delle finanze è scomparso, e a me preme di parlare anche per lui e desidererei che mi ascoltasse.

ANNUNZI D'INTERPELLANZE: DEL DEPUTATO BELLAZZI SUL CONTEGNO DI ALCUNE AUTORITÀ ECCLESIASTICHE A VENEZIA; DEL DEPUTATO D'ONDES-REGGIO CIRCA L'OCCUPAZIONE DI UN CONVENTO A PALERMO.

PRESIDENTE. Mentre si attende l'onorevole ministro delle finanze io debbo sdebitarmi verso gli onorevoli deputati Bellazzi e D'Ondes-Reggio, i quali vorrebbero fare interpellanze al ministro dell'interno ed al guardasigilli, entrambi in questo momento presenti.

L'onorevole Bellazzi intenderebbe interpellare il signor ministro dell'interno ed il guardasigilli intorno a fatti di alcune autorità ecclesiastiche compromettenti l'ordine pubblico, ed intorno a relazioni che le stesse autorità pare mantengano coi vescovi di Venezia devoti all'Austria; relazioni ch'egli crede ispiranti ragionevoli timori, anzi la quasi certezza di danni alla causa nazionale.

Interrogo gli onorevoli ministri dell'interno e guardasigilli se e quando intendano rispondere a queste interpellanze.

PERUZZI, ministro per l'interno. Io sono a disposizione della Camera per rispondere a questa interpellanza dopo la discussione di questa legge, od in quell'altro tempo che alla Camera piacerà di determinare.

Per altro sarei grato all'onorevole Bellazzi se volesse anche privatamente dirmi con più precisione l'argomento della sua interpellanza; giacchè disgraziatamente il clero reazionario non solo in Lombardia, ma anche in molte altre parti d'Italia si agita contro l'ordine di cose attuale. Il Governo vigila e colpisce assai spesso, come è accaduto, per esempio, in occasione delle predicazioni quaresimali, per cui sono stati chiamati innanzi ai tribunali diversi predicatori.

Che in genere si cospiri, e che il Governo vigili e cerchi di prevenire e di reprimere, questa è cosa che accade in Lombardia come in altre parti d'Italia.

In conseguenza io gli sarei gratissimo se, per rendere

più fruttuosa praticamente la sua interpellanza, volesse anche privatamente farmi conoscere i fatti sui quali più specialmente essa debbe versare.

BELLAZZI. Io vorrei poter accondiscendere alla preghiera dell'onorevole ministro dell'interno, ma credo necessario che l'interpellanza sia fatta nel seno della Camera, perchè reputo gioverà moltissimo ad impedire che il clero reazionario minacci di continuo la sicurezza del paese.

Nel tempo stesso assicuro l'onorevole ministro dell'interno e l'onorevole guardasigilli che io sarò moderatissimo nella parola, temperato anche nella esposizione dei fatti, cosicchè nulla a temere di pericoloso sarà nella mia interpellanza.

PERUZZI, ministro per l'interno. Io non sono stato bene inteso; non ho rifiutata l'interpellanza, ma solamente aveva pregato l'onorevole Bellazzi a volermi precisare meglio in una conferenza privata quali siano i fatti sui quali intende interpellarmi, onde, ripeto, la discussione che avrà luogo in questa Camera possa praticamente farci meglio raggiungere quello scopo che l'onorevole Bellazzi ha comune con me.

Non chiedo alcuna risposta dall'onorevole Bellazzi in questo momento, poichè sarà il caso di parlarne privatamente.

BELLAZZI. Acconsento di buon grado ad avere una conferenza privata con l'onorevole ministro.

PRESIDENTE. Rimane inteso che l'onorevole Bellazzi conferirà col ministro dell'interno, e poi si fisserà il giorno per le interpellanze, dopo la votazione del presente progetto di legge.

L'onorevole D'Ondes-Reggio ha fatto già la seguente domanda:

« Desidero interpellare il ministro dell'interno su due decreti del 6 marzo di quest'anno, l'uno sull'occupazione del monastero delle Benedettine (*Oh! oh! — Rumori*) della Concezione di Palermo per uso di ospedale, l'altro sull'assegnamento di alcune rendite di regio patronato a quell'ospedale, ambedue tali decreti pubblicati ieri nella *Gazzetta ufficiale del regno d'Italia*. Torino, 12 marzo 1864. »

PERUZZI, ministro per l'interno. Io farò all'onorevole D'Ondes-Reggio la stessa risposta che ho data all'onorevole deputato Bellazzi, cioè che sono pronto a rispondere alla sua interpellanza dopo che sarà ultimata la discussione di questa legge.

A questo proposito darò alla Camera una notizia che forse a lei riuscirà più gradita che all'onorevole D'Ondes-Reggio, ed è che questa mattina dal prefetto di Palermo, il quale n'era stato richiesto dal sindaco di quella città, è stata trasmessa al presidente del Consiglio dei ministri una deliberazione di quel Consiglio comunale, colla quale vengono fatti ringraziamenti al Governo per la determinazione presa di occupare il convento delle Benedettine della Concezione per uso dell'Ospedale di Palermo che trovasi troppo ristretto nell'attuale suo locale. (*Ilarità e segni d'approvazione*)